

## **Gli alunni della Don Bosco a scuola di sicurezza e ecologia Intitolato il cortile ai giudici Borsellino e Falcone**

Uno spazio dedicato al confronto sui temi della sicurezza, dell'ambiente e della legalità quello creatosi sabato 9 aprile presso la Scuola Secondaria di Primo Grado Don Bosco di Costa Masnaga.

Partendo dalla consapevolezza che i giovani devono essere educati in un'ottica di sostenibilità e sicurezza ambientale, sono stati invitati un architetto esperto in bioedilizia per parlare di edifici a basso impatto ecologico che favoriscano il risparmio energetico e migliorino la qualità della vita abitativa; organizzazioni come la CRI di Casatenovo e la Protezione Civile di Nibionno che hanno contribuito a diffondere la cultura della prevenzione e ad orientare i comportamenti per la tutela della persona in caso di emergenza; geologi che hanno fatto riflettere sulle origini geologiche del nostro territorio lecchese, sulle lente modifiche subite dal paesaggio circostante e sulle biodiversità che lo caratterizzano; esperti della SILEA che hanno fatto riflettere su come evitare gli sprechi partendo dalla raccolta differenziata; due studentesse di chimica che hanno dimostrato la possibilità di utilizzare materiali di pulizia eco-sostenibili.

A conclusione della mattinata si è poi svolta la cerimonia di intitolazione del giardino della scuola alla memoria dei giudici Paolo Borsellino e Giovanni Falcone che, nonostante il forte vento che ha causato qualche disagio, si è svolta secondo i diversi momenti previsti.

A introdurre è stata la Dirigente Scolastica Chiara Giraud: "Siamo una piccola rappresentanza - ha dichiarato -, ma stiamo rappresentando una grande comunità. Il momento è importante: vogliamo essere una comunità perché stiamo parlando del tema della legalità che ci sta molto a cuore. Vogliamo mettere le radici su questa tematica: la libertà è un valore e la scuola deve farsene carico".

Come ricordato dalla preside le classi 2C e 2D dell'istituto hanno aderito a un progetto dedicato alla conoscenza del fenomeno mafioso e, soprattutto, della lotta alla mafia. Una parte del percorso ha visto anche la realizzazione di due pannelli che raffigurano i volti dei due giudici e che, mostrati per la prima volta sabato, verranno affissi sulle porte dell'aula docenti della scuola.

A prendere parola è stato poi Salvatore Borsellino, fratello del magistrato, che, malgrado i problemi di salute che gli hanno impedito di essere presente, ha comunque partecipato all'evento in collegamento online: "Mi dispiace molto non essere lì con voi - ha esordito -, anche perché questo tipo di memoria è quello che apprezzo di più. Piantare un albero è una memoria che vive per sempre: io voglio ricordare che nostra madre ha voluto che fosse piantato in via D'Amelio un albero di ulivo fatto venire apposta dalla Palestina perché quel luogo diventasse un simbolo di pace. Gli alberi sono vita, continuano a vivere e quando appoggio una mano sull'albero di via D'Amelio mi sembra di appoggiare la mano su un braccio di Paolo perché lì scorre il sangue di quei servitori dello stato che in via D'Amelio hanno sacrificato la propria vita. Grazie per aver voluto ricordare Paolo e Giovanni attraverso un albero, di aver dedicato loro questo cortile".

Un momento di grande emozione a seguito del quale sono intervenuti il sindaco di Costa Masnaga, Sabina Panzeri, e il presidente del Consiglio Regionale di Lombardia, Alessandro Fermi, che hanno preso parte all'evento insieme alle altre autorità: il sindaco di Nibionno, Laura Di Terlizzi, il vicesindaco di Bulciago, Raffaella Puricelli, il maresciallo Mauro Ruggieri, comandante della stazione dei carabinieri di Costa Masnaga e don Adriano Colombini, parroco di Costa Masnaga.

La cerimonia è quindi proseguita con l'esecuzione del coro Don Bosco e dagli alunni di 2C e 2D della canzone "Pensa" di Fabrizio Moro e con la messa a dimora di un faggio consegnato alla scuola nell'ambito del progetto "Un albero per il futuro" a cura del Ministero della Transizione ecologica e del Reparto Carabinieri Biodiversità. In una lunga catena umana i ragazzi della scuola hanno stretto tra le mani il vaso contenente la talea che è stata poi posizionata al centro di una panca circolare sulla quale gli studenti potranno sedersi trovando riparo all'ombra dell'albero.

In rappresentanza di tutti i compagni, un alunno della 2C ha quindi letto una lettera realizzata dalle due classi e indirizzata a Paolo Borsellino e Giovanni Falcone: "Abbiamo compreso il coraggio e la passione che avete messo nel vostro lavoro - si legge - e per questo ci siamo resi conto che nella vita quotidiana anche noi possiamo combattere le piccole azioni sbagliate, cercando di creare una società basata su ciò che è giusto e non su ciò che è più comodo e facile. Considerando tutto quello che abbiamo scritto, anche noi quindi ci impegniamo a portare le vostre idee "sulle nostre gambe" caricandoci della responsabilità di difenderle nel nostro piccolo e portarle avanti in futuro".

Al termine della cerimonia gli studenti delle classi coinvolte nel progetto hanno consegnato ai rappresentanti di classe una pergamena a ricordo della giornata e simbolo dell'impegno che l'intera scuola vuole assumersi nei confronti della legalità. Inoltre, è stata donata una piantina alle autorità, come "testimone" di un messaggio che, a partire dall'albero del giardino della scuola Don Bosco, possa mettere le sue radici nel cuore di ciascun cittadino.